

DENUNCIA¹
ALLA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE
RIGUARDANTE INADEMPIMENTI DEL DIRITTO COMUNITARIO

1. Cognome e nome del denunciante: SANDRINI BENIAMINO - ARES (2009) 6229
2. Eventualmente rappresentato da:
3. Cittadinanza: ITALIANA
4. Indirizzo sede sociale²: VIA DEL FANTE, 21 - 37066 - CASELLE DI SOMMACAMPAGNA -VR
5. Telefono/telecopiatrice/posta elettronica: 045 8581200 - beniaminosandrini@vigilio.it
6. Settore e sede (-i) di attività:
7. Stato membro o organismo pubblico che, secondo il denunciante, non ha ottemperato al diritto comunitario:

Consorzio Z.A.I. - Via Sommacampagna, 61 - 37137 - Verona
<http://www.quadranteeuropa.it>

Ente Pubblico, così descritto sul loro sito web: <http://www.quadranteeuropa.it/societa.php>

*Il Consorzio per la Zona Agricolo Industriale di Verona - costituito tra la **Provincia**, il **Comune** e la **Camera di Commercio** con **D.L. 24.04.1948 n.579**, modificato con **L. 26.07.1975 n. 378** - è un **Consorzio di sviluppo industriale istituito in base a legge speciale**.*

*E' un **Ente istituzionale** a base territoriale con compiti di pianificazione urbanistica e di propulsione allo sviluppo globale del territorio e dell'economia mediante l'organizzazione di zone ed infrastrutture. L'Ente accompagna e sostiene lo sviluppo economico dell'area veronese fin dal 1948.*

¹

L'uso del presente modulo non è obbligatorio. Una denuncia può essere presentata con semplice lettera alla Commissione, ma è nell'interesse del denunciante includervi il massimo d'informazioni pertinenti. Il presente modulo può essere inviato per posta normale al seguente indirizzo:

Commissione delle Comunità europee
(alla cortese attenzione del Segretario generale)
Rue de la Loi, 200
B-1049 Bruxelles
BELGIO

È ammesso anche il recapito a mano presso uno degli uffici di rappresentanza della Commissione negli Stati membri. Il presente modulo è disponibile anche su supporto informatico, sul "server" Internet dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/community_law/your_rights/your_rights_forms_en.htm).

Perché una denuncia sia ricevibile, deve riguardare una violazione del diritto comunitario commessa da uno Stato membro.

²

Il denunciante è invitato ad informare la Commissione di ogni cambiamento d'indirizzo e di ogni altro fatto che possa incidere sul trattamento della denuncia.

Il Consorzio ZAI gestisce anche le aree del Quadrante Europa così descritte nel loro sito web :

http://www.consorziozai.it/interporto_p1.php

*Nella seconda metà degli anni '60 viene individuata una superficie di 400 ettari a cui viene dato il nome di **Quadrante**, per la particolare forma geometrica. L'idea nella sua semplicità è disarmante: creare nelle aree a ridosso delle direttrici Nord- Sud, Est- Ovest quelle attività e quei servizi idonei allo **sviluppo degli scambi internazionali**. Per migliorare i servizi alla produzione e distribuzione dei prodotti, nel '77 il Consorzio progetta il **Centro Intermodale**, grazie al quale oggi è possibile cambiare il vettore delle merci: da rotaia a gomma e viceversa. **La zona ferroviaria dell'Interporto si estende su una superficie di 800 mila metri quadrati**, di cui 310 mila attualmente occupati. Il terminal trasporti combinati, gestito dalla Cemat spa, si sviluppa su una superficie di **160 mila metri quadrati**, e' composto da **12 binari, da dodici gru e da due palazzine servizi**. E' in funzione un **raccordo ferroviario che ora movimentava 100.000 carri ferroviari l'anno**.*

http://www.consorziozai.it/interporto_p2.php

*Degli anni '80 è anche la costruzione della tangenziale Ovest che collega l'**Interporto Quadrante Europa** alle autostrade e all'Aeroporto. L'Interporto è il punto di incontro ideale per il trasporto merci stradale, ferroviario ed aereo, nazionale ed internazionale: **in esso viene realizzato circa il 30% di tutto il traffico combinato italiano e oltre il 50% del traffico internazionale con un servizio incentrato sul treno completo**.*

*Infatti l'Interporto deve intendersi come un'unica infrastruttura logistica, una "**città delle merci**" altamente specializzata e regolata da sistemi logistici integrati di altissimo livello, in cui sono insediate oltre **105 aziende con oltre 4.000 operatori**.*

*Si è pure ritenuto necessario prevedere il potenziamento dell'offerta al servizio logistico con la costruzione di piattaforme logistiche, nel breve e nel medio termine, per complessivi **80.000 metri quadrati coperti**.*

http://www.consorziozai.it/interporto_p3.php

*Oggi il traffico ferroviario dell'**Interporto Quadrante Europa** movimentava più di **6 milioni di tonnellate di merci**, suddivise tra container, semirimorchi, casse mobili e vagoni tradizionali e circa **20 milioni di tonnellate di merce su strada**. Consapevoli delle profonde mutazioni del panorama europeo che ci coinvolgeranno pesantemente, sono state avviate nuove iniziative e predisposte progettualità per il potenziamento della funzione ferroviaria, tra cui, oltre all'immissione diretta nell'Interporto della linea ferroviaria del Brennero ormai in fase operativa ed all'incremento del fascio di binari di presa e consegna dell'impianto ferroviario intermodale, anche la costruzione di un nuovo terminale a fronte del continuo sviluppo del traffico combinato ed intermodale. Oltre alla **Dogana, che oggi occupa un'area di 65 mila metri quadrati**, e alla Zona ferroviaria, nel Quadrante sono operativi altri servizi fondamentali: **il Centro spedizionieri, il Centro autotrasportatori, i Centri logistici, i Servizi ai mezzi, il Parco urbano, il Centro direzionale e i Magazzini Generali**. Inoltre nell'area di completamento del Quadrante Europa , **di circa 1.500.000 mq**, è stato realizzato il **Centro Agro-Alimentare**, destinato a diventare il più importante centro logistico di rilevanza sovranazionale per la distribuzione dei prodotti agro-alimentari. Tutta l'infrastruttura dell'Interporto Quadrante Europa è stata recentemente cablata, con una **rete telematica**, in grado di fornire agli operatori interportuali servizi di trasmissione dati, fonia, immagini, nonché l'accesso a banche dati internazionali. L'interporto opera in rete, attraverso U.I.R (Unione Interporti Riuniti), con gli **interporti italiani di rilevanza nazionale e attraverso Europlatforms con quelli di rilevanza europea**.*

8. Descrizione circostanziata dei fatti contestati:

Da decenni ormai il Consorzio Z.A.I. ed in particolare negli ultimi 20 anni, all'interno delle Aree denominate "QUADRANTE EUROPA" continua a realizzare interventi e opere infrastrutturali, quali: INTERPORTO, MAGAZZINI GENERALI, SCALO FERROVIARIO, DEPOSITO AUTO, MAGAZZINI E DEPOSITI PER SPEDIZIONIERI, CENTRO AGRO-ALIMENTARE, UFFICI DIREZIONALI, ECC, ECC e tutto **questo senza che i progetti siano mai stati sottoposti preventivamente alla V.I.A. Valutazione Impatto Ambientale, infrangendo così la direttiva 85/337/CEE.**

Nel 2005 il Consorzio Z.A.I. ha approvato il Masterplan del QUADRANTE EUROPA, dove sono previste altre e nuove opere sia infrastrutturali, quali nuovi binari per l'INTERPORTO, nuove superfici per il DEPOSITO DELLE AUTO e nuovi edifici per decine di migliaia di metri quadrati destinati a MAGAZZINI E DEPOSITI PER SPEDIZIONIERI, con ulteriore ampliamento anche dello SCALO FERROVIARIO, opere e interventi che andranno a creare ulteriori impatti ambientali **senza che il MASTERPLAN sia mai stato sottoposto alla V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica infrangendo così la direttiva 2001/42/CEE.**

In data 20 Novembre 2008 da come si può leggere in un comunicato Stampa del Consorzio ZAI

http://www.consorziozai.it/news_details.php?id_news=53

Sono previste altre opere e realizzazioni che vanno a sommarsi a tutti quello che è già stata costruito:

Logistica, intermodalità, occupazione: sono questi i 3 principali obiettivi presentati dal Presidente Flavio Zuliani e a cui punta il Consorzio ZAI nel breve periodo. I progetti raccontano anni di lavoro e nello specifico è previsto un raddoppio dell'attività e degli spazi in tutti i settori. A cominciare dal Quadrante Europa Nord che beneficerà di 250.000 mq coperti, che si andranno a sommare agli attuali 300.000 mq. Si otterrà un ulteriore aumento dell'area con l'espansione della zona Sud del Quadrante. Inoltre si sta cercando un accordo con il Settore Urbanistica del Comune di Verona per ottenere un ampliamento di 100.000 mq in Zai Due Bassona. Per quanto riguarda l'intermodalità, si sta realizzando il 3° modulo Terminal che consentirà l'incremento da 23 coppie di treni/giorno a 63 coppie treni/giorno. E' previsto un raddoppio anche del personale direttamente ed indirettamente impiegato nell'Interporto, che crescerà rispettivamente da 4.000 a 8.000 persone. Ci sono molti progetti da fare, anche se molti sono già stati portati a termine: le certificazioni ISO e SA8000, la pubblicazione del Bilancio Sociale, un ulteriore servizio di ristorazione, l'ottava edizione del Logimaster, due parcheggi TIR custoditi, attivazione di 25 telecamere per controllo e sicurezza, un circolo ricreativo aziendale.

9. Se possibile, menzionare le norme del diritto comunitario (trattati, regolamenti, direttive, decisioni ecc.) che, secondo il denunciante, lo Stato membro ha violato:

Il Consorzio ZAI per il Quadrante Europa... è mancante della preventiva: V.I.A. Valutazione Impatto Ambientale infrangendo così la direttiva 85/337/CEE?

Il Consorzio ZAI per il Quadrante Europa... è mancante della VAS Valutazione Ambientale Strategica infrangendo così la direttiva 2001/42/CEE?.

10. Menzionare l'eventuale finanziamento comunitario (se possibile, con i riferimenti) di cui lo Stato membro in causa beneficia o potrebbe beneficiare, in relazione ai fatti contestati:

Per realizzare tutte queste opere e interventi il Consorzio ZAI ottiene finanziamenti da altri Enti Comunali, Provinciali regionali e Nazionali

11. Eventuali contatti già presi con i servizi della Commissione (se possibile, allegare copia della corrispondenza):

Ho ricevuto una lettera protocollo ENV A.2/MA/mm/ ARES (2009) 6299 del 19.1.2009 che mi invita a riformulare la mia denuncia di violazione "VIA e VAS" utilizzando il presente modulo.

12. Eventuali contatti già presi con altre istituzioni od organi comunitari (per esempio, commissione per le petizioni del Parlamento europeo, mediatore europeo). Se possibile, indicare il riferimento attribuito da tali organi alla lettera del denunciante:

Ancora NO

13. Contatti già presi con le autorità nazionali a livello centrale, regionale o locale (se possibile, allegare copia della corrispondenza):

13.1 iniziative di tipo amministrativo (per esempio, esposto presso le competenti autorità nazionali a livello centrale, regionale o locale o presso il mediatore nazionale o regionale):

Ancora NO

13.2 azioni o ricorsi dinanzi ai dei tribunali nazionali o altri procedimenti avviati (per esempio arbitrato o conciliazione). (Indicare se vi è già stata una decisione o sentenza e, in tal caso, allegarne il testo):

In data 22.4.2008 ho presentato un **Esposto alla Procura della Repubblica** avente questo oggetto:
Esposto - Denuncia - Querela, in merito alla mancanza di V.I.A. dell'Aeroporto: "V. Catullo" di Verona, delle opere del "Quadrante Europa", delle due Autostrade: "A22" e "A4" e di quanto a questo collegato. Non sottoporre un'opera alla Valutazione di Impatto Ambientale, può creare un DANNO AMBIENTALE, penalmente perseguibile ?

L'Esposto alla Procura è stato pubblicato sul mio blog: www.vivicaselle.eu ed essendo in formato multimediale sono pertanto collegati (e scaricabili) tutti i documenti dei quali c'è riferimento al testo scritto in questo messaggio: [Esposto-Denuncia-Querela sulla V.I.A. che... non c'è.](http://vivicaselle.blogspot.com/2008/05/esposto-denuncia-querela-sulla-via-che.html)
<http://vivicaselle.blogspot.com/2008/05/esposto-denuncia-querela-sulla-via-che.html>

14. Indicare qui di seguito e allegare gli eventuali documenti giustificativi ed elementi probanti a sostegno della denuncia, comprese le disposizioni nazionali pertinenti:

Sul sito web del Ministero dell'Ambiente non ho trovato alcune Decreto di Compatibilità Ambientale e/o Decreto di Esclusione dalla V.I.A. e questo mi conferma che quanto realizzato nel Quadrante Europa, gestito dal Consorzio ZAI... non sia mai stato sottoposto alla V.I.A. e nemmeno a V.A.S.

15. Riservatezza (apporre una crocetta su una delle due caselle dell'opzione)³:

- SI... "Autorizzo la Commissione a indicare la mia identità nei Suoi contatti con le autorità dello Stato membro contro il quale è presentata la denuncia."
- "Chiedo alla Commissione di non indicare la mia identità nei Suoi contatti con le autorità dello Stato membro contro il quale è presentata la denuncia."

16. Luogo, data e firma del denunciante/del rappresentante:

Caselle di Sommacampagna, 22 Gennaio 2009

Beniamino Sandrini

³ Si noti che, in determinati casi, ai fini del trattamento della denuncia, può risultare indispensabile che i servizi della Commissione indichino l'identità del denunciante.

(Nota esplicativa da riprodurre sul modulo di denuncia)

Ogni Stato membro è responsabile dell'applicazione del diritto comunitario (attuazione entro i termini, conformità e corretta applicazione) nel rispettivo ordinamento giuridico interno. A norma dei trattati, la Commissione delle Comunità europee vigila sulla corretta applicazione del diritto comunitario: di conseguenza, se uno Stato membro non lo rispetta, la Commissione dispone di poteri propri (il ricorso per inadempimento) per cercare di porre fine all'infrazione e, se necessario, adisce la Corte di giustizia delle Comunità europee. In seguito a una denuncia oppure in base a presunzioni d'infrazione da essa individuati, la Commissione prende le iniziative che ritiene giustificate.

S'intende per inadempimento la violazione da parte degli Stati membri di obblighi derivanti dal diritto comunitario. L'inadempimento può consistere in un comportamento attivo od in un'omissione. S'intende per Stato lo Stato membro che viola il diritto comunitario, qualunque sia l'autorità – centrale, regionale o locale – responsabile dell'inadempimento.

Chiunque può chiamare in causa uno Stato membro presentando denuncia presso la Commissione contro un provvedimento (legislativo, regolamentare o amministrativo) o contro una prassi imputabile a tale Stato, che il denunciante ritenga contrari ad una disposizione o ad un principio del diritto comunitario. Il denunciante non deve dimostrare un interesse ad agire in tal senso, né deve provare che l'infrazione denunciata lo riguarda a titolo principale e in forma diretta. Si rammenta che, per essere ricevibile, la denuncia deve riguardare una violazione del diritto comunitario da parte di uno Stato membro. Si precisa inoltre che è facoltà dei servizi della Commissione valutare se dare seguito o meno ad una denuncia, in base alle regole e alle priorità stabilite dalla Commissione stessa per l'avvio e la prosecuzione dei procedimenti d'infrazione.

Chiunque ritenga che un provvedimento (legislativo, regolamentare o amministrativo) o una prassi amministrativa sia contrario al diritto comunitario, prima di presentare denuncia alla Commissione o in parallelo con tale presentazione è invitata a rivolgersi alle autorità amministrative o giudiziarie nazionali (compreso il mediatore nazionale o regionale) o seguire procedure di arbitrato e di conciliazione. La Commissione consiglia di avvalersi di questi strumenti di tutela amministrativa, giudiziaria o di altro tipo previsti nel diritto interno prima di presentare una denuncia, dati i vantaggi che possono derivarne per il denunciante.

In genere, sperando i mezzi di tutela disponibili a livello nazionale, il denunciante può far valere i propri diritti in forma più diretta e specifica (procedimento d'ingiunzione, annullamento di una decisione nazionale, risarcimento del danno) piuttosto che in seguito all'esito favorevole di un procedimento d'infrazione avviato dalla Commissione. Infatti, detto procedimento può richiedere talvolta un certo tempo prima di giungere a una conclusione poiché, prima di adire la Corte di giustizia, la Commissione è tenuta a seguire una fase di contatti con lo Stato membro interessato, per tentare di ottenere la cessazione dell'infrazione.

Inoltre, la sentenza con la quale la Corte constata l'inadempimento non produce effetti sui diritti del denunciante, poiché non è intesa a decidere su di una situazione individuale. Essa si limita a imporre allo Stato membro di conformarsi al diritto comunitario. Le domande di risarcimento provenienti da privati devono essere rivolte alle autorità giudiziarie nazionali.

A favore del denunciante sono previste garanzie amministrative esposte qui di seguito:

- a) Dopo che la denuncia è stata registrata presso il segretariato generale della Commissione, se viene ritenuta ricevibile, Le viene attribuito un numero ufficiale. Subito dopo viene inviata al denunciante una lettera in attestante la ricezione della denuncia e che comunica il numero attribuito; numero che è bene menzionare in ogni corrispondenza successiva. L'attribuzione di un numero ufficiale ad una denuncia non implica necessariamente l'avvio di un procedimento d'infrazione contro lo Stato membro in causa.
- b) Qualora i servizi della Commissione decidano d'intervenire presso le autorità dello Stato membro contro il quale è stata presentata la denuncia, lo faranno rispettando la scelta del denunciante di cui al punto 15 del presente modulo.
- c) Nei i limiti del possibile, la Commissione decide sul merito della pratica (avvio di un procedimento d'infrazione oppure archiviazione) entro i dodici mesi successivi alla data di registrazione della denuncia presso il segretariato generale.
- d) Il servizio competente, qualora intenda proporre alla Commissione di decidere l'archiviazione della denuncia, ne informa previamente il denunciante. Inoltre, i servizi della Commissione tengono informato il denunciante sull'andamento dell'eventuale procedimento d'infrazione.